

Dipartimento di Agraria Università Mediterranea di Reggio Calabria




Biblioteca di Agraria
Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Indirizzi
Dipartimento di Agraria
Università Mediterranea
di Reggio Calabria
Località Feo di Vito, RC
Tel. +39 0965 1694208 / 4273
e-mail: biblio@agraria.unirc.it

**Delegato per
i servizi di biblioteca**
Prof. Salvatore Di Fazio

Responsabile
Dott.ssa Valeria Armagrande

Orario di apertura
Lunedì-giovedì: 9.00-17.00
Venerdì: 9.00-13.30

Ufficio stampa e comunicazione
Responsabile: Carlo Taranto

CFU
Ai partecipanti verrà rilasciato attestato
utile per l'acquisizione di CFU,
previo riconoscimento da parte
delle strutture didattiche competenti

agraria social:



BIBLIOTECA DI AGRARIA
ciclo di seminari *online* ✳
MAGGIO-NOVEMBRE 2020



**OPEN
GREEN**
il verde oltre lo schermo

Martedì 26 maggio h 11.00
seminario inaugurale

URBAN AND PERI-URBAN FORESTRY

**Gli alberi salveranno le nostre città
(anche il pianeta?)**

incontro con:
Giovanni Sanesi

Università degli studi di Bari "Aldo Moro"
FAO - *Silva Mediterranea*
Urban and Periurban Forests Working Group

Conversazione intorno al volume: *Guidelines on urban
and peri-urban forestry*, FAO 2016

I seminari saranno svolti online sulla piattaforma Microsoft Teams

Il codice di adesione al Team OPEN GREEN è: **5jrn1cf**

Per chi non aderisce al Team, il link per partecipare ai singoli eventi sarà reso noto sulla
pagina web del Dipartimento di Agraria qualche giorno prima della data prevista



www.agraria.unirc.it

Urban and peri-urban forestry: gli alberi salveranno le nostre città (anche il pianeta?)

*Resoconto esteso del seminario svolto dal Prof. Giovanni Sanesi per la Biblioteca di Agraria
su Microsoft Teams, 26 maggio 2020*

link alla registrazione:

<https://web.microsoftstream.com/video/a2c167ca-981d-43a6-80d5-4104b9355a3a?referrer=https:%2F%2Fwebmail.unirc.it%2Fh%2Fsearch%3Fsi%3D5&so=25&sc=58460&action=view&id=106074>

(a cura della Biblioteca di Agraria)

Gli alberi salveranno le nostre città: seminario del Prof. Sanesi per la Biblioteca di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

(resoconto esteso)

Martedì 26 maggio ha preso avvio il ciclo di seminari *online* "Open Green: il verde oltre lo schermo", promosso dalla Biblioteca del Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. L'iniziativa aderisce alla manifestazione nazionale "Il maggio dei libri". L'incontro inaugurale, sul tema "Urban and peri-urban forestry: gli alberi salveranno le nostre città (anche il pianeta?)", ha avuto un relatore d'eccezione, il Prof. Giovanni Sanesi (ordinario di Assestamento forestale e selvicoltura e direttore del dipartimento di Scienze agro-ambientali e territoriali dell'Università di Bari).

Rivolgendo il proprio saluto ai numerosi partecipanti collegati, il Magnifico Rettore della *Mediterranea*, prof. Santo Marcello Zimbone, e il Direttore del Dipartimento di Agraria, prof. Giuseppe Zimbalatti, hanno espresso plauso alla Biblioteca per l'iniziativa: innanzitutto, per aver voluto riproporre anche quest'anno il consueto ciclo di seminari, nonostante le difficoltà per trasferirne l'organizzazione su piattaforma *online*; in secondo luogo, per avere scelto un tema più che mai attuale, affidandone la trattazione a relatori di grande competenza. L'iniziativa, è stato detto, varca i confini stessi dell'Università e si rivolge alla società più ampia, offrendo utili occasioni di riflessione.

Il Prof. Salvatore Di Fazio (delegato ai Servizi di Biblioteca) ha sottolineato come con l'erogazione online dei seminari si provi a trasformare ciò che oggi ci separa da un rapporto aperto con la realtà e che fa da "schermo", in un varco, una finestra che ci aiuti a guardare meglio a ciò che ci circonda, partendo dagli ambiti di prossimità. Inoltre, proprio l'emergenza Covid-19 ha reso ancor più urgente il tema della qualità dei luoghi di vita. "Rispetto ai gravi problemi ambientali che ci interpellano, dalla scala urbana a quella planetaria, osserviamo come l'incremento dello spazio riservato ad aree verdi, alle foreste, all'agricoltura si presenti spesso come la soluzione più efficace. Se le città, dove la maggior parte di noi vive, sono il luogo di un ambiente malato, anche le persone si ammalano più facilmente e in questo caso la presenza diffusa di aree verdi, aree di qualità e non aree genericamente intese, è ancor più importante per la salute e il benessere fisico e psichico degli individui e delle comunità".

Il Prof. Sanesi ha iniziato il suo intervento con considerazioni a largo spettro. Ha invitato a guardare agli effetti che la recente progressiva crescita delle aree urbanizzate ha avuto sull'ambiente e sugli insediamenti umani, rilevando come in parallelo sempre maggiore sia divenuta l'importanza attribuita ai servizi ambientali e socio-culturali

forniti dagli ecosistemi agroforestali. “Se ci riferiamo al solo periodo 2000-2006”, ha detto Sanesi, “la superficie occupata da costruzioni, in Europa è cresciuta del 3,4 %, a discapito di quella prima coperta da risorse naturali o destinata all’agricoltura. La progressiva impermeabilizzazione dei suoli e la perdita di vegetazione hanno avuto gravi conseguenze sull’ambiente globale, ma alcune di esse si avvertono più pesantemente nelle città” Come? Basti citare l’effetto “isola di calore” con notevole incremento delle temperature estive, la cattiva qualità dell’aria, i problemi nel controllo del deflusso delle acque meteoriche, l’incremento del rischio idrogeologico, la mancanza di luoghi ameni e di contatto con la natura.

Il relatore ha mostrato alcuni casi-studio europei, con un’attenzione più specifica verso ciò che si è verificato in Lombardia, in particolare nella vasta area di conurbazione della città metropolitana di Milano. Una regione, che negli ultimi decenni ha visto una crescita impressionante delle aree edificate fino a trovar continuità con altre aree fortemente urbanizzate delle regioni limitrofe, come Piemonte e Veneto. “È in aree di questo tipo, in aree metropolitane – ha aggiunto Sanesi - che vive la maggior parte della popolazione italiana, oltre il 60%, talvolta con densità abitative molto alte, fino a 1300 ab/kmq, come è nel napoletano. In gran parte dell’Europa occidentale, così come in Italia, la popolazione urbana ammonta quasi all’80% di quella totale. In Italia, nel periodo 2001-2011 sono stati urbanizzati 160.000 ha, con una perdita di suolo pari a 45 ha al giorno e un tasso di incremento della superficie urbanizzata largamente superiore a quello di crescita della popolazione”. Il primato spetta alla regione Lombardia, dove anche alcune forme di agricoltura, come una zootecnia fortemente industrializzata, storicamente hanno contribuito al depauperamento delle risorse naturali.

“Questa situazione di fatto e l’inderogabilità di un’attenta considerazione dei problemi ambientali, hanno recentemente portato a una lenta inversione di tendenza. È partita intorno al 2000 da paesi come la Germania, ma poi ha preso piede anche negli altri stati europei. Si è riconosciuta così l’importanza di investire nella bonifica e rinaturalizzazione di estese aree prima occupate da siti industriali, trasformandole in aree a verde o in parchi urbani e regionali. Si pensi a quel che è avvenuto ad esempio nell’area siderurgico-mineraria della Ruhr, con la realizzazione dei 320 kmq dell’Emscher Park”. Interventi di avanguardia, che si sono rapidamente riflessi in strategie comunitarie, indirizzate oggi verso tre obiettivi: la limitazione del consumo di suolo, preferendo per le nuove costruzioni interventi di riuso di suoli già impermeabilizzati o meno pregiati; la mitigazione della copertura del suolo, favorendo materiali più permeabili o la realizzazione di infrastrutture verdi e sistemi di convogliamento e raccolta delle acque meteoriche; misure di incentivo o di dissuasione, tendenti a sostenere

interventi compensativi per liberare superficie di suolo impermeabilizzata, o a far pesare maggiormente l'imposizione fiscale sugli interventi negativi.

“Anche la ricerca – ha sottolineato Sanesi - si è mossa lungo questo nuovo fronte, provando a investigare la riproducibilità dei suoli e di alcune loro specifiche caratteristiche. Si è poi posto l'accento su una più attenta analisi dei beni e dei servizi che le risorse naturali, gli ecosistemi, possono produrre, secondo quattro categorie principali (supporto, fornitura di beni, regolazione, servizi culturali), applicando tale tipo di analisi anche al verde urbano. È interessante notare come le strategie legate all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, rispetto a molti obiettivi facciano leva proprio sui servizi ecosistemici fornibili dalle risorse naturali. In questo senso, in molte città europee sono cresciuti gli investimenti sul verde urbano, riconoscendone non solo un ritorno economico, ma anche effetti molto positivi per la salute dell'ambiente e delle popolazioni”.

Diversi studi sono stati fatti sul benessere dei cittadini in relazione alla dotazione di verde urbano. Inoltre, proprio l'emergenza COVID-19 ha offerto molti materiali nuovi di ricerca e si è visto che: le aree dove il virus ha colpito di più sono quelle più inquinate; tra i cittadini, hanno sofferto meno coloro cui era offerto un miglior rapporto con la natura, anche solo per la vista di alberi e vegetazione dalle finestre delle case dove erano costretti a vivere in isolamento. Da qui, l'opportunità di investire in “infrastrutture verdi”, ovvero nella realizzazione e nel raffittimento di reti di spazi vegetati aperti e multifunzionali quali parchi, giardini, strade alberate, aree boscate, corridoi verdi lungo le aste fluviali, ecc.. Ciò, anche in vista del contributo dato alla rete ecologica e alla conservazione della biodiversità. “Questo tema – ha detto Sanesi - oggi tende a essere pienamente integrato, insieme all'obiettivo di azzeramento del consumo di suolo, nelle leggi e negli strumenti tecnici che indirizzano la pianificazione territoriale e urbanistica a livello europeo. L'approccio che favorisce le Green infrastructures è ulteriormente consolidato dalla risoluzione del Parlamento europeo del 12/12/2013 per il rafforzamento del capitale naturale in Europa”.

In questo contesto si colloca il tema della silvicoltura e dell'arboricoltura urbana, così come – quasi in un percorso parallelo – quello dell'agricoltura urbana, tema anch'esso presente nel ciclo di seminari della Biblioteca di Agraria. “In Italia, ha detto Sanesi, abbiamo avuto un percorso originale e per certi versi molto interessante nella direzione che abbiamo tracciato. Proprio nella regione Lombardia registriamo interventi, sia legislativi sia realizzativi, molto significativi già dalla fine degli anni Ottanta, con particolare attenzione all'area metropolitana milanese: Parco Nord di Milano, Boscoincittà, Bosco

delle Querce, dieci foreste di pianura, interventi di forestazione compensativa nel quadro del PSR, progetto regionale della rete dei sistemi verdi, ecc. Abbiamo condotto diversi studi che hanno mostrato l'efficacia di tali interventi, ad esempio sulla biodiversità o nella mitigazione dell'effetto isola di calore.

“La recente pubblicazione delle linee guida FAO su Urban and Peri-urban Forestry (2016) - specifico oggetto di attenzione del Seminario - prova a mettere a sistema le cose dette, valorizzando e diffondendo le buone pratiche, nonché mostrandone l'efficacia ai fini del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità”. In tal senso, ha proseguito Sanesi, “viene sottolineata l'importanza di approcci partecipativi, riconoscendo alla popolazione un ruolo non appena propositivo, ma anche attivo sia nella realizzazione di interventi di selvicoltura urbana sia nella gestione del sistema del verde urbano”. Il recente “World Forum on Urban Forestry” svoltosi nel 2018 a Mantova (400 esperti presenti, 800 partecipanti da 80 paesi diversi) ha dato piena visibilità al prezioso del lavoro di ricerca sviluppato intorno ai temi tracciati. In conclusione, il relatore ha fatto notare come in ambito nazionale il recente “decreto clima” (CdM, DL 14.10.2019 n. 111) ha introdotto misure urgenti che comprendono azioni per la riforestazione, nonché programmi sperimentali di messa a dimora di alberi, di reimpianto e di selvicoltura, e per la creazione di foreste urbane e periurbane, con particolare riferimento alle città metropolitane.

Alla relazione del prof. Sanesi sono seguiti dei brevi interventi con domande e osservazioni, tra cui quelli del prof. Pasquale Marziliano e del Prof. Giovanni Spampinato. Concludendo il seminario, il Prof. Di Fazio ha ribadito l'importanza della selvicoltura urbana, marcando la necessità di interventi sistemici e integrati che richiedono saperi tecnico-scientifici specifici e collaborazioni interdisciplinari. Da questo punto di vista, risulta corroborata la scelta dei Corsi di Laurea in Scienze forestali e ambientali di Agraria, nei quali sono stati recentemente introdotti dei nuovi curricula di progettazione e gestione delle aree verdi. Infine, il Prof. Zimbalatti, nel ringraziare gli organizzatori, il relatore e i partecipanti, ha invitato a fruire della interessante offerta formativa online del Dipartimento di Agraria, anche attraverso i numerosi seminari programmati.



Urbanizzazione perdita di suolo

A three-pronged approach

- ❖ Limiting
 - Reducing / stopping land take
 - Re-using already sealed land (e.g. brownfields)
- ❖ Mitigating
 - Permeable materials and surfaces
 - Green Infrastructure
 - Natural water harvesting systems
- ❖ Compensating
 - Re-using topsoil
 - De-sealing
 - Eco-accounts
 - Sealing fees



http://ec.europa.eu/environment/soil/sealing_guidelines.htm

Microsoft Stream

GREEN INFRASTRUCTURE

- Interconnected network of green spaces that conserve natural ecosystem values and functions and provides associated benefits to human populations (Benedict and McMahon 2002).
- Ecological framework needed for environmental, social and economic sustainability
- Strategic approach to land conservation that is critical to the success of smart growth initiatives

Green Infrastructure: Smart Conservation for the 21st Century



"Infrastructure – the substructure or underlying foundation... on which the continuance and growth of a community or state depends"
– William New Weeks DeWormer

Mark A. Benedict, Ph.D.
Edward T. McMahon, J.D.
The Conservation Fund

SPRAWL WATCH CLEARINGHOUSE MONOGRAPH SERIES

Le linee guida della FAO (2016)

Urban issue	Potential benefits of urban forests
Food security	Provide food, clean water and wastewater
Urban poverty	Create jobs and increase income
Soil and landscape degradation	Improve soil conditions and prevent erosion
Reduced biodiversity	Preserve and increase biodiversity
Air and noise pollution	Remove air pollutants and buffer noise
Greenhouse gas emissions	Sequester carbon and mitigate climate change, improve local climate and build resilience
Extreme weather events	Mitigate local climate and build resilience
Energy shortage	Save energy through shading/cooling, and grow woodfuel
Heat island effect	Cool the built environment through shade and evapotranspiration
Limited accessible green space	Provide more accessible natural and green space
Public health	Improve the physical and mental health of residents
Flooding	Mitigate stormwater runoff and reduce flooding
Limited recreational opportunities	Provide opportunities for recreation and environmental education
Exposure	Provide shelter
Limited water resources	Enable infiltration and the reuse of wastewater
Lack of community and social cohesion	Provide distinctive places for formal and informal outdoor interaction





BIBLIOTECA DI AGRARIA

Indirizzi:

Dipartimento di Agraria
Università Mediterranea
di Reggio Calabria
Località Feo di Vito, RC
Tel. +39 0965 1694208 / 4273
e-mail: biblio@agraria.unirc.it

Delegato per i Servizi di Biblioteca

Prof. Salvatore Di Fazio

Responsabile

Dott.ssa Valeria Armagrande

Orario di apertura

lunedì-giovedì: 9.00-17.00
Venerdì: 9.00-13.30

Ufficio stampa e comunicazione

Responsabile: Carlo Taranto
ctaranto@unirc.it